

Sport

Il fronte del calcio si è spaccato dopo la vittoria dell'Italia contro l'Estonia. Matarrese vede nemici dappertutto, lancia accuse e chiede interventi salvazzuri

Lentini torna ad allenarsi. A novembre sarà in campo

Immediata la risposta del presidente della Lega Nizzola: «Nessun complotto abbiamo sempre collaborato. Non possiamo imporre ai club diktat antiregolamentari»

Vittoria e discordia

«Qualcuno rema contro la Nazionale, le società usano troppo i giocatori, gli azzurri da impiegare contro la Scozia devono riposare nel prossimo turno di Coppa Italia», le parole di Matarrese hanno suscitato un vespaio di polemiche. Risentita replica di Nizzola. «Il regolamento impone di far giocare le migliori formazioni, non capisco Matarrese...». Critiche anche da Rivera. Sacchi fa finta di niente.

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO L'Italia è tornata dall'Estonia con un Baggio ancora più forte e celebrato, due punti in più sulla strada degli Usa, e un problema-Matarrese. Eh già, l'intervento del presidente a partita conclusa, mercoledì notte, è stato imbarazzante oltre che inatteso, per certi versi pazzesco quanto a intemperatività. «Qualcuno ci rema contro, molti godono se perdiamo, molte società sbagliano facendo giocare troppo i loro calciatori, che non sono robot. Propongo che gli azzurri

in vista della partita con la Scozia siano esentati dal giocare con i rispettivi club il turno di Coppa Italia del 6 ottobre». Non sappiamo se possa bastare il riassunto della prima puntata di un romanzo appena sbocciato, sappiamo che la seconda puntata ha visto il presidente della Lega Nizzola prendere le distanze dallo scatenato Matarrese, e Sacchi, imbarazzatissimo, fare finta di guardare dall'altra parte. Ma qualcuno sta davvero tramando nell'ombra? C'è un com-

plotto anti-Nazionale? (Altra domanda chi è stato qualche anno fa per esaudire il desiderio dei presidenti delle società che ora contesta a portare il campionato da 16 numero perfetto a 18 squadre così, tanto per fare un supplemento di fatica ai robot? Indovinate voi). Leni Luciano Nizzola è stato esplicito: «I club dovrebbero risparmiare i loro azzurri in Coppa Italia? Impossibile. Andrebbe contro il regolamento che impone alle società di schierare sempre la migliore formazione nelle partite ufficiali. E poi è un problema dei club, ci sarebbe chi accetta e chi no. Dalla Lega c'è sempre stata collaborazione totale. Il calendario è stato fatto su misura per Sacchi, perché è giusto adeguarsi alle esigenze della Nazionale. Infatti la finale di Coppa Italia è stata anticipata dall'8 maggio al 30 aprile. Qualcuno rema contro la squadra azzurra? Non conosco le motivazioni del presidente

Però dico una cosa: non credo che i numerosi infortuni dipendano dal calcio d'agosto, quanto dagli allenamenti tra i club. Una bella freccia a Sacchi e allo stesso Matarrese che ha scelto personalmente il ct amante del lavoro da farci ogni riferimento al caso-Signorini forse non è proprio casuale. «Comunque aggiunge Nizzola - ai primi di ottobre ci sarà una riunione delle 38 società di A e B e discuteremo anche di questa situazione. Ripeto: sono stupito. Alle richieste di Sacchi abbiamo sempre aderito non al 90% ma al cento per cento. Una considerazione a margine: quante volte i migliori club di serie A hanno fatto giocare la peggior formazione possibile in Coppa Italia per far riposare i titolari? Tantissime volte. Con un po' di furbizia forse Matarrese avrebbe potuto ottenere lo scopo senza bisogno di fare una piazzata in tivvù. E passiamo a Sacchi: come detto, il ct ha fatto finta di niente. «Ma come ora la Nazionale

è circondata da simpatia. Certo, qualcuno che gode se si perde c'è sempre ma questo succede ovunque» e insomma eccola evitata la diatriba. Ma le prime repliche all'uscita di Matarrese non hanno tardato a farsi sentire. Fra queste quella del collega parlamentare Gianni Rivera: «Nessuno rema contro la Nazionale. Il parere dell'ex golden Boy - o tantomeno contro la Federazione nella corsa alla qualificazione mondiale. Purtroppo i club fanno giocare sempre di più i calciatori solo per una questione di soldi, per soddisfare le esigenze economiche e il bilancio. Credo sarebbe opportuno un vertice fra Lega, società e giocatori per fare un piano in vista dei Mondiali, anche se Matarrese e Nizzola avrebbero dovuto imporre ai presidenti in passato minori spese. Meno - o, se meno esigenze - meno brutte figure in nazionale». Ma intanto il football italiano non ha un problema in più.

Sacchi la mette sullo scherzo e cerca di smorzare le polemiche. Signori out 15 giorni

«La Nazionale piace più della Parietti»

L'Italia è rientrata dalla vittoriosa ma criticata traversata in Estonia. Eppure era una partita da vincere senza farsi tanti problemi di stile, considerato l'avversario e gli infortuni. Intanto Beppe Signori a Roma è stato sottoposto a ecografia al muscolo della coscia sinistra: dovrà stare fermo per altri 15 giorni, non giocherà il ritorno del primo turno di Coppa UEFA e per due turni di campionato.

MILANO Le critiche arrivano puntuali e forse un po' troppo pungenti. Sacchi fa buon viso e prova la battuta: «Per questo Nazionale piace e fa più audience di Alba Parietti. Un autorevole giornalista non si fa incantare e così, sull'aereo che riporta la comitiva in Italia, guarda il ct e dice a bruciapelo. «Se Baggio giocava nell'Estonia si perdeva, o al massimo, si pareggiava. Concorda?». Il ct resta per un momento pietrificato su un sorriso via via sempre più imbarazzato, e poi replica: «Ma perché Baggio dovrebbe giocare con l'Estonia?».

Si ride a denti stretti al ritorno. La gara sarà spazzata via (dopo 26 anni si è vinto nell'Europa dell'Est) ma che, al di là di qualche dato statistico, ha ribadito l'importanza di Baggio, quella di Maldini (assente e rimpianto a Tallinn) e di Baroni, e la probabile intercambiabilità di quasi tutti gli altri 8 componenti della squadra senza possibilità di migliorare il prodotto, anche se nella fattispecie le tante assenze. L'esperienza dei debuttanti (fra i quali comunque Mancione non ha certo demerito) e la difesa in massa della squadra estone ha fatalmente com-

pletato la missione azzurra e insomma ci sono attenuanti se i gol sono stati soltanto tre e soprattutto se il gioco non è proprio risultato brillante, eccezione fatta sulle prodezze di Baggio. In fondo si è vinto 3 a 0, andò molto peggio nella doppia sfida con la Svizzera o nella trasferta di Glasgow. Sacchi non ha ancora letto i giornali, è di buonumore. «Credo che, date le circostanze, abbiamo dato il massimo, anche adattandoci a un campo che da noi non si utilizzerebbe neppure più per gli allenamenti infrasettimanali, e abbiamo giocato con umiltà. Certo qualche gol in più sarebbe stato gradito, ma va bene lo stesso». Buone notizie per Benarrivo a Sacchi è piaciuto. «Ma per la maglia da titolare è in lizza ancora un altro giocatore ora infortunato: Ruffini. Riferimento chiaro al milanista Panucci. Continua Sacchi: «Ho dovuto fare a meno di Fuser, Lentini, Maldini, Signori, Dino Baggio. Evidenti. Qualcuno mi ha criticato perché in due anni ho convocato ben 60 giocatori, ma io ho il

rimpianto di non avere chiamati di più. Spesso per avere più soluzioni sulle fasce laterali». Infine l'ennesimo complimento a Roberto Baggio: «Una realtà mondiale disponibile generoso adesso fa anche il pressing. Il Pallone d'Oro? Dipendesse lo dovrebbe dividere con Maldini». L'Italia giocherà le ultime due decisive gare di qualificazione a Usa-94 il 13 ottobre a Roma con la Scozia e il 17 novembre a Milano con il Portogallo. Sacchi avrà più tempo a disposizione per i suoi «alienati intensi». Il prossimo raduno è fissato per venerdì 8 ottobre, gli azzurri resteranno a Coverciano fino a martedì 12 in vista del Portogallo vero ma x-nitro uno stage il 10 e il 11 novembre un giorno di libertà e dal 13 ripresero al 16 La Nazionale si ritroverà anche prima di Natale per uno stage di 48 ore da ripetere a gennaio. Nel '93 amichevole il 18 febbraio a Napoli con la Francia il 26 marzo a Stoccolma con la Germania e forse ad aprile con l'Olanda.

Baggio record con Arigo. Un gol a partita

MILANO I complimenti sono arrivati da tutte le parti, un quotidiano sportivo che titola «Baggio grande di esistere», gli esteri che salutano la comitiva azzurra che parte da Tallinn e inferiscono di aver vinto un marziano. E sempre lui, Roby Baggio, il calciatore italiano del momento, dopo lunghi anni di disincanto e tentennamenti. Il problema adesso non è tanto il silenzio stampa in cui si ostina il giovane quanto quello di «proteggere» il fantasista dai pericoli del campionato: «Se Baggio va ko per la causa azzurra a giudicare da quel che si vede e da quel che passa il convento è notte fonda». Altro problema per Sacchi invece che ritiene dannosa una Nazionale Baggio-dipendente. Ma i fatti parlano chiaro: più delle parole Baggio mi ha giocato 30 partite in azzurro segnando complessivamente 19 reti in partico-

lari con Sacchi ha disputato 13 partite andando a segno 12 volte con una media di quasi una rete per partita. La prima esibizione «azzurra» il 21 dicembre '91 a Foggia per l'Italia-Cipro (2-0) e subito una firma per una doppietta nell'amichevole con San Marino un rigore decisivo nell'amichevole di Torino con la Germania. Un gol all'Eire nella tournée americana del '92. Una rete importante alla Svizzera il 14 ottobre '92 a Cagliari. E poi ancora rete al Messico in amichevole a Firenze nello stadio che lo lanciò il gol sblocca partita a Oporto nella vittoriosa trasferta (3-1) col Portogallo una rete spettacolare all'Estonia a Trieste ancora due gol agli estoni. L'altra sera a Tallinn. Si è proprio un Baggio da conservare come un vaso sacro. Senza di lui oggi l'Italia del football è proprio un'altra cosa. FZ

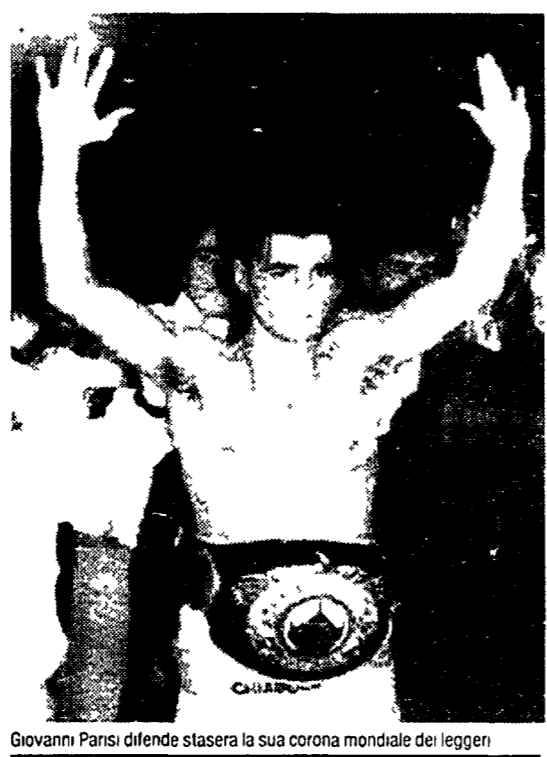
Questa notte al Palaeur di Roma il pugile italiano mette in palio il titolo mondiale dei pesi leggeri Wbo. Il suo rivale è il portoricano Antonio Rivera, un pericoloso picchiatore che tre anni fa lo mise ko in tre riprese

Parisi, un campione in cerca di rivincita

Giovanni Parisi, campione del mondo in canca, questa notte al Palaeur di Roma incontra di nuovo Antonio Rivera, portoricano che vive a Cagliari per il titolo indato dei pesi leggeri Wbo. I due pugili si sono già incontrati nel 1990. Allora vinse il centro-americano. Entrambi picchiatori, vittime però di cadute flogiche. A Parisi non è stato concesso di pesarsi 24 ore prima dell'incontro.

GIUSEPPE SIGNORI

Il Madison Square Garden di New York ha espulso la «boxe» dai suoi programmi, dalle sue serate. Eppure il leggendario Tempio dello sport costruito nel 1879 ai tempi di John E. Sullivan e il Jim «gentleman» Corbett campioni del mondo dei pesi massimi a pugni nudi e con i guantoni, ospitò sempre sino al 1993 il pugilato, anzi i migliori assi di ogni peso nelle sue quattro edizioni. La chiusura del Madison Square Garden, decisa qualche settimana addietro, sembra dovuta alle farse pugilistiche suggerite da Don King l'ex galotte, il «boss» del messicano Julio Cesar Chavez, la sua «galatina dalle uova d'oro» per la ventata nei quattro «Garden» hanno sempre comandato maneggioni, intralazzatori e gangster, da Tevnickard a



Giovanni Parisi difende stasera la sua corona mondiale dei leggeri

Giovanni Parisi il rapido il parlatore il ragazzo intelligente è nato a Vibo Valentia il 2 dicembre 1967. Da bambino con la sua famiglia si è trasferito in Lombardia a Voghera. Ma il mondiale dei pesi leggeri Wbo che il calabrese vinse nel palazzetto di Voghera (25 settembre 1992) che era vacante fu una cosa da poco sebbene duro, intenso ma modesto per un titolo mondiale il povero rimpatrio Renzo Spagnoli scomparso di recente aveva scelto con accortezza un competitor vulnerabile il messicano Javier «Zorro» Allamarion. Con Parisi che colpiva scappando. Allamarion se condò il suo credo pugilistico andava ottusamente sempre avanti sparando colpi assai imprecisi. Atterro nel quinto round Allamarion finì ko nella decima ripresa il titolo Wbo di Parisi venne accettato quasi con disprezzo dai sapientoni della nostra Federboxe che al pari dei francesi ritengono la sigla World Boxing Organization (Wbo) un reticolato di pugili mediocri finiti trascurabili. Però i sapientoni hanno dimenticato che fra i campioni Wbo nelle varie categorie ci sono stati il massimo Francisco «Pantera» (1985) e Michael «The Iron» Moore (1988) e Michael «The Iron» Moore (1988) e Michael «The Iron» Moore (1988) nei me-

Anche il Palazzetto dell'Eur costruito per l'Olimpiade del 1960 era diventato un tempio della boxe quando organizzavano Rino Lommasi e Rodolfo Sabatini in collaborazione con Renzo Spagnoli. L'arena romana che faceva concorrenza al Garden piano piano smise con la boxe e erano pochi pugili italiani e stranieri di valore internazionale degni della splendida arena olimpionica. Inoltre costavano troppo. Ebbe inizio un lungo sonno finché lo scorso 16 aprile Renzo Spagnoli napoli il Palazzetto al pugilato con un mondiale dei leggeri Wbo fra Giovanni Parisi e il londinese Michael «The Iron» Moore. Il lombardo-calabrese ma il conto dei biglietti venduti non tornò all'organizzatore. La grande arena era rimasta quasi deserta. Renzo Spagnoli oltre che coraggioso era testardo. Volle riprovare l'esperienza organizzando la rivincita fra Parisi e Rivera che francesi promettono incertezza nel risultato ed emozioni. L'italiano e il portoricano sono dei picchiatori però a volte subiscono cadute flogiche e ko uno per Parisi al tredicesimo combattimento tre per il portoricano contro Ju in Veloz (1984) Galvin Greve (1988) Kamel Ben Ali (1989) il tuni-

no residente a Milano Antonio Rivera che da quando vive a Cagliari ha trovato una nuova famiglia, promette di mettere nuovamente ko Parisi ma il campione del mondo si è detto sicuro di vincere dando una lezione di boxe al portoricano che per il momento ha vinto il primo round ossia la questione del peso Parisi pretendeva di pesarsi almeno 24 ore prima del combattimento come si usa erroneamente nell'Ibf forse Giovanni fatica a rimanere nelle 145 libbre (kg 61 235). Rivera invece ha chiesto ed ottenuto di pesarsi otto ore prima della partita come si usa. Ritengo che la nuova sfida fra Parisi e Rivera sarà degna del Palazzetto romano e i tifosi del pugilato non deluderanno l'organizzatore Giulio Spagnoli che forse dopo aver sostenuto antiche battaglie verbali con l'ososo «clan» del campione del mondo che pretendeva troppi milioni (più per se stessi che per il loro pugile) provò dallo strascico ha sentito il suo cuore cedere improvvisamente. L'affanno oggi propone anch'è questi drammi. Sfida europea. Stasera a Marsiglia Martine Stecca sfida il francese Stéphane Hacquard per il titolo europeo dei pesi piuma.

Caso Marsiglia. Lunedì decisione sulla squalifica internazionale

I due organismi calcistici internazionali più importanti Uefa e Fifa si riuniranno lunedì a Zurigo per «dare un seguito internazionale alle decisioni prese dalla federazione francese sul caso Valenciennes Olympique Marsiglia». La decisione sull'eventuale partecipazione dei francesi alla Supercoppa europea ed una Coppa intercontinentale spetterà ad Havelange e Blatter (Fifa) e Johansson e Aigner (Uefa).

Quei «comici» vestiti da normali

SANDRO VERONESI

Mi par di vederlo, il gran sedere antifascista di Giorgio Bocca, quel sedere provinciale democratico progressista quel sedere che è stato uno dei sederi più «strenuamente» rantisti in passato, e che oggi si esibisce in pose sempre più filo-leghiste mi pare di vederlo posarsi inavvertitamente domenica scorsa alle otto e mezza di sera sul telecomando del decodificatore di Telepiù. «ac» la chiappa destra che spinge il pulsante di conversione dell'audio e la volgarità che la imbruzione nella sua casa sotto forma della telecronaca effettuata dalla Gialappa s'Band Mi par di vederlo lui Bocca impallidire perché è solo in casa e naturalmente non si intende di questi infernali marchingegni moderni oppure addirittura perché troppo preso dai propri affari letterari non ha avuto tempo di venire a conoscenza di «ciocchezze» come la doppia telecronaca, la possibilità di «scegliere spingendo» con le dita preferibilmente un pulsante ecc. Mi par di vedere il suo meritato svago settimanale rappresentante dopo giorni di duro lavoro, dalla visione in diretta dell'attissimo incontro tra Piacenza e Lecce trasformarsi gradualmente in una tortura incapace di ristabilire la telecronaca di Mananella coi telecomando, ma del resto anche impossibilitato a cambiare canale dall'attrazione magnetica che le fasi del gioco esercitano su di lui, mi par di vederlo Giorgio Bocca con le mani premute alle orecchie che grida: «Noo basta per pietà basta con questa volgarità plebea!».

Ed è proprio perché mi par di vedere tutto questo che non mi sorprende l'attacco violentissimo che Giorgio Bocca ha sferrato, due giorni dopo sul suo giornale, contro quelli che lui ha creduto dei torturatori dissacratori manco di rispetto al lavoro altrui e disturbatori dello svago pubblico imposto con la forza agli abbonati di Telepiù. Ora dopo quell'articolo qualcuno gli avrà spiegato che per le persone come lui quelle che reputano sacro il lavoro altrui e non si sognano nemmeno lontanamente di scherzare sopra ma al contrario si sentono violentate quando qualche amico lo fa in loro presenza per tutti loro Telepiù mette a disposizione una telecronaca tradizionale durante la quale nessuno viene «fottuto» e nulla viene volontariamente pronunciato allo scopo di far ridere che poi facciano ridere lo stesso di tanto in tanto, quel le telecronache, è anche vero, ma Mananella o Silvio Sarta come del resto tutti i loro più illustri colleghi da Bruno «Quantunque» Pizzul (mai conosciuto nessun altro così ingordo di quell'averbio) a Bruno «Gerundio» Longhi («lancio in profondità cercando lo scatto di Raduciu») tutti loro insomma telecronisti tradizionali non lo fanno apposta.

Informato di questo, e adeguatamente istruito su come intervenire sulla tastiera se il suo vedere libertano ripromesse inavvertitamente sul telecomando immagine Giorgio Bocca da qui alla fine del campionato vedersi in santa pace il suo «svago settimanale» senza più essere investito dalla volgarità e senza più ragione di scagliarsi contro un trio di telecronisti che avrà imparato a evitare. E anche a rispettare in fondo visto che pure loro stanno lavorando e Giorgio Bocca è uno coerente. Piuttosto molto rimane da deplorare delle altre telecronache di Telepiù nelle quali gli animi nobili non sono voluti come in quelle del calcio. Giorgio Bocca forse non lo sa perché forse di tennis non gliene importa nulla, ma le telecronache dei più grandi tornei del circuito ATP sono affidate a quattro tra le persone più antipatiche e saccenti della terra tutti colleghi suoi, giornalisti professionisti, tra i quali spicca per antipatia e saccenza uno che scrive sul suo stesso giornale. Uno che vuol fare lo scrittore e non si vergogna di utilizzare frasi come «un filino troppo lunga», e che nel commentare i colpi dei più grandi campioni del tennis mondiale (tra l'altro anche loro per usare la formula che commuove Bocca) mentre stanno lavorando) si permette di chiamarli Stefanello Cianghiettoni P. etrino come fossero dei puffi ternati, mentre invece il puffo è lui, e ci si accorge quando lo inquadrano. Quelle caro Giorgio Bocca, sono le telecronache di Telepiù che implorano vendetta: talmente stucchevoli e narcisistiche e però anche prive del più basso senso dell'umorismo da far gridare «andatece Panatta e Bisteccone» e a quelle non c'è da fermarsi. Per questo, a nome di tutti gli animi sensibili del tennis, come lei Bocca lo è del calcio, chiedo formalmente a Telepiù di attivare una telecronaca tradizionale (anche per Wimbledon o Flushing Meadows, o, in subordine, dato che soffrono venti di crisi, di attivare almeno l'audio con gli effetti il rumore dei colpi, gli applausi del pubblico senza nessuna telecronaca. Grazie.

Povera Gabriela. La tennista argentina Sabatini che non vince un torneo da Roma '92 è stata eliminata dal torneo di Tokyo dalla statunitense Werdell per 6/3 3/6 7/5. La Mercedes torna in pista. La casa automobilistica tedesca sarà di nuovo al via dei campionati del mondo di Formula Uno e Formula «Indy». Tyson, condanna confermata. La Corte Suprema dell'Indiana ha respinto la richiesta presentata dall'ex campione del mondo dei massimi di revisione della condanna per stupro inflittagli nel febbraio del 1992. Arbitro abusivo. Per aver diretto senza preavviso un incontro di calcio tra magistrati e politici l'arbitro Mario Moretto di 56 anni (ex serie A) è stato squalificato. F.I. Stop per la «Scuderia Italia». Il Gp del Portogallo in programma domenica prossima sarà l'ultima gara a cui prenderà parte la casa bresciana che salterà le trasferte in Giappone ed Australia. Anticipi di Tele+2. Saranno Spal-Como (C1 girone A) alle 14.30 e Fiorentina-Brescia (serie B) le partite trasmesse domandalla pay-tv solo per gli abbonati.

Cagliari-Lazio	X 1	Prima corsa	XX X
Cremonese-Milan	X 2		1 2 X
Inter-Piacenza	1	Seconda corsa	X 1 X
Lecco-Juventus	2		1 X 2
Napoli-Udinese	1	Terza corsa	1 X
Reggiana-Foggia	X 2 1		X 2
Roma-Atalanta	1	Quarta corsa	2 2
Sampdoria-Parma	1 X		1 2
Torino-Genoa	1	Quinta corsa	2 1
Pescara-Acireale	1		1 X
Venezia-F. Andria	1 X	Sesta corsa	X X
Pistoiese-Empoli	X 1 2		1 2
Potenza-Siracusa	1		